La sede del centro Tice alla Cavallerizza presa di mira più volte dai ladri

Veano, con la messa di mezzanotte scatterà una gara di solidarietà per Tice

VIGOLZONE - *(np)* A Veano la messa della notte di Natale offrirà l'occasione per una raccolta benefica a favore del Centro Tice di Piacenza che garantisce supporto a chi si occupa di bambini e ragazzi con disturbi di apprendimento, problemi di sviluppo, autismo e altre disabilità, difficoltà comportamentali o emotive. Anche le comunità di Bicchignano e Veano, entrambe nel comune di Vigolzone, hanno deciso infatti di partecipare alla gara di solidarietà a favore del centro che si trova alla Cavallerizza e che nelle scorse settimane è stato bersagliato da ben tre furti. Le due comunità, come avviene da qualche anno, organizzano la messa natalizia di mezzanotte nella chiesa di Veano in un'atmosfera suggestiva, con i canti natalizi del coro della parrocchia cittadina della Santissima Trinità, con il presepe allestito nella chiesa illuminata dalle candele. «Abbiamo pensato di fare un gesto di solidarietà - spiega Maria Bezzi, a nome delle due piccole comunità - e chi vorrà potrà dare il suo contributo, che sarà devoluto la stessa sera a un rappresentante del centro Tice che ha assicurato la sua presenza».

Fuori della chiesa poi arriverà Babbo Natale per i più piccoli, mentre i grandi potranno scaldarsi con il vin brulé. A chiusura delle feste natalizie, Veano e Bicchignano organizzeranno per la prima volta anche un concerto dell'Epifania con il gruppo musicale strumentale "Nuovarmonia" di Gossolengo diretto dal maestro Franco Marzaroli, originario di Bicchignano.

NATALE DIETRO LE SBARRE - Era ai domiciliari, ma a fine mese sarebbe tornato libero

Incastrato da una pistola rubata

Arrestato un 29enne che già scontava una condanna per spaccio

Mangerà il panettone di Natale dietro le sbarre il 29enne albanese arrestato dai carabinieri perché in casa nascondeva una pistola rubata. Iris Misku, residente a Piacenza, scontava ai domiciliari la condanna a un anno e otto mesi per spaccio di stupefacenti. Il 29 dicembre il periodo di pena si sarebbe concluso e il giovane avrebbe potuto festeggiare da uomo libero il Capodanno. Tuttavia per lui le cose si sono messe male: scattate nuovamente le manette, trascorrerà le festività nel carcere delle Novate di Piacenza.

La pistola e le munizioni trovate dai carabinieri a casa del giovane

Sono stati i militari del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Bobbio a trovare l'arma illegale durante la perquisizione nella sua abitazione. In realtà ciò che pensavano di trovare erano stupefacenti. Infatti, avevano notato un viavai di persone sospette nei pressi della sua casa. Un movimento di noti tossicodipendenti che faceva sospettare che in zona ci fosse un'attività di spaccio.

La ricerca di droga è risultata negativa - spiegano gli inquirenti - e sebbene nell'abitazione del 29enne siano state trovate alcune migliaia di euro in banconote di piccolo taglio, non è stato possibile dimostrare che quei soldi fossero il frutto dell'attività di smercio di stupefacenti. La perquisizione non è tuttavia stata infruttuosa: i carabinieri hanno infatti trovato, ben nascosta in casa, una pistola Beretta calibro 7.65 perfettamente efficiente e 2 caricatori dotati di un totale di 30 proiettili. I successivi accertamenti hanno permesso di appurare che la pistola era stata rubata un paio di mesi prima in un'abitazione in provincia di Alessandria insieme ad altre armi e munizioni di diverso modello e calibro.

«Tali risultanze investigative hanno consentito di dichiarare in arresto il giovane albanese - spiegano i carabinieri - con l'accusa di detenzione illegale di arma comune da sparo, ricettazione e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità». Su disposizione della Procura della Repubblica di Piacenza, il giovane albanese è stato condotto in carcere.

p. m.

Arredi al centro anziani grazie a una donazione

Progetto da 500mila euro per la scuola di Perino

Il paese avrà una nuova pesa pubblica

COLI - L'amministrazione comunale di Coli ha presentato nel corso dell'ultimo consiglio comunale, e poi approvato in giunta, un progetto per la ristrutturazione e messa a norma della scuola di Perino. Il progetto prevede un investimento di 500mila euro a carico del ministero della Pubblica istruzione. Sono previsti il rinnovo degli infissi, la messa a norma dei servizi igienici, l'installazione di un ascensore, il rifacimento delle scale e la sistemazione generale dell'edificio oltre a interventi relativi a intonaci e pavimenti.

Nel corso della stessa seduta è stato comunicato che Perino avrà una nuova pesa pubblica. La precedente era stata rimossa nella primavera scorsa dalla passata amministrazione, mentre la nuova pesa troverà ora posto nella piazza dell'Unione (ex piazza del Mercato) grazie a finanziamenti della Comunità Montana e del Comune. La pesa, è stato annunciato, sarà lunga 18 metri e sarà disposta in una posizione agevole per i mezzi che hanno bisogno di effettuare le pesate.

I consiglieri hanno inoltre deliberato di invitare quanti possiedono case o negozi che si affacciano su via Nazionale a comunicare al Comune entro il 31 dicembre se intendono procedere all'acquisto delle aree antistanti oppure rinnovare le precedenti concessioni d'uso che già avevano per le stesse aree. Si tratta di aree su cui gravavano concessioni demaniali d'uso e che in passato, ai tempi del vecchio tracciato della Statale 45, erano di proprietà dell'Anas, mentre ora sono state cedute al Comune.

Il consiglio ha inoltre approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dalla maggioranza che propone di predisporre un progetto organico per l'utilizzo dei fondi del Piano strutturale europeo a favore delle zone dell'Appennino piacentino colpite dalle alluvioni dello scorso ottobre. Il consiglio ha proposto che sia il Consorzio di bonifica di Piacenza a predisporre questo progetto speciale per la sistemazione delle aree danneggiate.

I consiglieri hanno inoltre accettato la donazione di una casa da parte di una compaesana, la signora Maria Pia Gazzola. Il ricavato della vendita verrà impiegato per dotare di arredamento il centro polifunzionale per anziani già in precedenza costruito, ma attualmente ancora privo di una parte di arredi.

E' stata invece respinta dalla maggioranza e dal consigliere di minoranza Massimo Poggi, una mozione presentata da Edo Cazzarini, che guida l'altro gruppo di opposizione. Con questa mozione Cazzarini ha chiesto all'amministrazione comunale di non fare pagare durante il periodo invernale il canone d'affitto agli esercenti che gestiscono il bar e l'ostello del Comune di Coli: pur essendo irrisoria la somma, ha spiegato Cazzarini, diventa difficile per loro sostenerla vista la scarsa attività registrata in questo periodo. «Gestiscono – ha affermato Cazzarini – spazi socialmente utili alla popolazione: se chiudessero d'inverno, verrebbero a causare situazioni spiacevoli per i residenti». La risposta dell'amministrazione è stata che il Comune non può permettersi un'iniziativa di questo tipo a causa delle difficoltà economiche del momento, aggravate ulteriormente dai danni provocati dalle recenti alluvioni.

Bobbio ha dato l'ultimo saluto al generale Pier Cesare Orsini

BOBBIO - Bobbio ha dato ieri pomeriggio l'estremo saluto al generale di corpo d'armata Pier Cesare Orsini, torinese d'origine ma bobbiese d'adozione. Il militare aveva infatti sposato Wanda Mozzi, figlia del prefetto di Udine, che era originario di Bobbio. Orsini e la moglie avevano sempre avuto un legame con la città della Valtrebbia.

Ai funerali celebrati nella Cattedrale di Bobbio hanno partecipato tante persone che in questa circostanza hanno voluto essere vicine alla figlia Matilde e alla famiglia. C'erano il picchetto d'onore degli alpini con i gruppi delle locali sezioni di Bobbio e Mezzano Scotti e il gruppo dei carabinieri in congedo. Prima di essere portato in chiesa, il feretro è stato accolto solennemente dai soldati in formazione, che hanno reso omaggio al generale di corpo d'armata.

Durante le esequie funebri, celebrate da monsignor Piero Coletto e da don Paolo Cignatta, è stato sottolineato l'attaccamento che il generale Orsini ha sempre dimostrato per la comunità bobbiese.

Al termine delle esequie il capogruppo degli alpini di Bobbio Giuseppe Manfredi ha letto la preghiera dell'alpino e ha portato un saluto a nome degli alpini di Bobbio.

Patrizia Marchi

BOBBIO - Alcuni soldati hanno portato in spalla il feretro del generale di corpo d'armata Pier Cesare Orsini che fuori dalla chiesa è stato accolto da militari in formazione

Emozione con i canti degli alpini di Marsaglia, Bobbio, Perino e Mezzano Scotti

Abbraccio fra generazioni e festa alla residenza anziani di Bobbio

BOBBIO - Alpini e autorità si sono uniti agli anziani ospiti della casa e ai loro familiari per vivere insieme un lungo momento di festa

BOBBIO - Lo scorso weekend la Casa residenza anziani "Dottor Ellenio Silva" di Bobbio, gestita dalla cooperativa Coopselios, è diventata teatro di un affettuoso e prolungato abbraccio tra generazioni. Presenti adulti, anziani e piccini, tutti in festa per lo scambio degli auguri natalizi.

L'atmosfera gioiosa è penetrata, fin dal primo pomeriggio, in punta di piedi tra le pareti della residenza, infilandosi furtivamente nelle accoglienti camerette e, invadendo il salone addobbato per la solennità del Natale, ha conquistato completamente il cuore degli anziani che hanno accompagnato con la voce e i gesti della mano l'intensa melodia dei canti alpini.

I gruppi degli Alpini di Marsaglia, Bobbio, Perino e Mezzano Scotti, con la consueta generosità, si prodigano con il dono di specifici ausili e con i cori del loro repertorio per allietare i quarantaquattro ospiti, risvegliando in ciascuno ricordi, sentimenti ed emozioni mai sopiti.

Il clima festoso è andato avanti nel pomeriggio di domenica con la partecipazione del medico di struttura, Federico Beccia, del cappellano don Atanasio, della coordinatrice Cinzia Rigolli, della rappresentante della cooperativa Coopselios, nonché direttore d'area Ester Schiaffonati, dei sindaci e dei consiglieri dei sette comuni aderenti al Consorzio che guida l'ente.

Ore trascorse velocemente al ritmo della musica del duo Maffi e Ghezzi, mentre gli operatori si sono accostati, premurosi, ad ogni carrozzina e poltrona per porgere una bibita, sussurrare una parola, sempre pronti ed attenti a cogliere e disperdere da un volto un attimo, quasi impercettibile, di rimpianto.

I parenti, con al seguito figli e nipotini, seduti accanto ai loro cari, in dolce e sommessa conversazione, hanno offerto il quadro di una grande famiglia in cui tutti sono accolti ed amati.

Nei giorni dell'Avvento i due attesi ed importanti appuntamenti alla Residenza per anziani di Bobbio, nel dare senso alla stagione più fragile della vita, regalano alla comunità serenità e suggeriscono a tutti spunti di condivisione e di riflessione.

Silvana Mozzi